

Reggio Ionica

MAMMOLA Tanta gente a "Braccia regalate alla cultura", manifestazione promossa dopo il crollo della copertura della cisterna

Musaba, le macerie dell'indifferenza

Sindaci e volontari accanto a Nik Spatari e Hiske Maas. Che aspettano fondi mai arrivati

Emanuela Ientile
MAMMOLA

All'insegna dello slogan "Basta con il crollo della cultura - diamo una mano al MuSaBa" si è svolta ieri a Mammola, presso il Parco Museo "Santa Barbara" fondato dal notissimo artista Nik Spatari e dalla sua compagna Hiske Maas, la prima giornata di sensibilizzazione denominata "Braccia regalate alla cultura" promossa all'indomani del 9 novembre scorso, giorno in cui crollò la copertura dell'antica terme-cisterna romana nel chiostro dell'importante struttura.

Il crollo impedisce l'accesso al complesso museale e ciò, spiegano Spatari e la Maas in una nota stampa, «a causa del mancato intervento per il restauro ed il consolidamento da parte della Regione Calabria (intervento finanziato dall'allora assessore Saverio Zavetieri; era il 2004, coi fondi Por Calabria 2000/2006)».

Ieri, dunque, si è svolta la prima giornata di sensibilizzazione con la collaborazione del comitato O'Strakon di Marina di Gioiosa. Un'iniziativa dalla doppia finalità: quella di manifestare reale solidarietà ai protagonisti di questo "miracolo" culturale realizzato quarant'anni addietro nella Locride, e quella di contribuire materialmente, con la forza delle braccia, alla rimozione delle macerie provocate dal crollo.

Sul posto sono intervenuti, tra gli altri, i sindaci di Mammola Antonio Longo, di Caulonia (anche nella sua veste di presidente del Comitato dei sindaci) Ilario Ammendolia, di Roccella Jonica Giuseppe Ce-



Le operazioni di rimozione della macerie da parte dei volontari all'ingresso del museo mammoleso



I volontari del comitato O'Strakon di Marina di Gioiosa

romà, di Bianco Antonio Scordino e di Grotteria Vincenzo Loiero; l'assessore comunale alla Cultura di Siderno, il direttore del Dipartimento di Scienze politiche dell'Unical, rappresentanti del comitato O'Strakon di Marina di Gioiosa, che ha collaborato all'iniziativa, professionisti, esponenti del mondo dell'associazionismo e della cultura; studenti delle classi III-IV-V dell'istituto d'arte "Panetta" di Locri coi loro docenti.

Studenti di altri istituti, stigmatizza la nota stampa del "MuSaBa", benché siano stati invitati ed avessero dato l'adesione, non si sono presentati all'appuntamento.

«È necessario che l'identità del MuSaBa e la sua missione siano decise e rilanciate attraverso un atto di volontà politica che individui il ruolo artistico, turistico e culturale della struttura - continuano a ribadire Nik Spatari ed Hiske Maas - altrimenti è una realtà di valore già riconosciuto che non può decollare in Europa e oltre. Non vogliamo più guardare all'attività e al valore del MuSaBa riducendo la prospettiva ai confini locali-territoriali. Oltre quest'orizzonte ravvicinato guardiamo all'Europa, Usa, Canada, e perché no, al Giappone e alla Cina».

Fermo e deciso l'appello alle istituzioni, cui ricordano che

«progetti finanziati, anche per lavori urgentissimi, che attengono alla salvaguardia e alla sicurezza, non vengono avviati per motivi incomprensibili. MuSaBa - sottolineano - è stato progettato da Spatari-Maas non solo per offrire semplici spazi espositivi, ma per mettere a disposizione di visitatori, studenti ed artisti tutti i servizi indispensabili, in una visione contemporanea delle attività produttive dell'arte, architettura e del turismo culturali: un museo laboratorio vivo».

Il principale appello è rivolto alla Regione, ente al quale viene ricordato che MusaBa intende «produrre nuovi legami fra arte, architettura e paesaggio mediante la realizzazione di un progetto mirato alla promozione e diffusione dell'arte contemporanea e la valorizzazione di contesti artistici, architettonici, storici, archeologici e paesaggistici dei siti della Calabria».

Non a caso Hiske Maas sottolinea che «il direttore generale per la Calabria del ministero dei Beni culturali, arch. Francesco Prosperetti, ed il soprintendente, ing. Francesco Cecati, hanno dichiarato che il MuSaBa è autentica opera artistico-architettonico-ambientale, paragonando Nik Spatari a un «nuovo Gaudi».

Ecco perché ora, soprattutto dopo il recente crollo, si chiede «un impegno concreto anche da parte dell'Associazione dei Sindaci della Locride (si rendano portavoce presso tutte le istituzioni superiori) affinché Nik Spatari, oggi ottantaduenne, possa ultimare il progetto a cui ha dedicato tutta la vita». **(ha collaborato Cristian Pugliese)**